

**DICHIARAZIONE DEL SINDACO Bruna Consolini  
Prima dell'apertura della seduta**

Buonasera,

sono qui per stravolgere un po' la serata e rimandare il consiglio a tempi migliori con giunte migliori. E' stato convocato un consiglio comunale, come altri che si sono susseguiti in un deserto di presenze e che a volte hanno suscitato dibattito, a volte meno, a volte preceduti da lavori di commissione, a volte no. Ora, il consiglio di oggi arriva in un clima che molti, sia all'interno della giunta sia all'esterno, ritengono insostenibile e non voglio aggiungere altri aggettivi che frullano nella testa non solo mia. Abbiamo raccolto tante osservazioni dagli interventi dell'incontro dei due settimane fa e dai messaggi di vario tipo fatti pervenire in modo diretto o riportati da gruppi whatsapp o letti sui giornali on line. Ci hanno permesso di percepire il quadro sconcertante in cui ci stiamo muovendo in cui si sovrappongono interpretazioni diverse (come è ovvio che sia), ma anche disinformazione architettata ad arte, travisamenti e intimidazioni.

Cito un paio di espressioni esemplari:

- 1) Volantino con la scritta: "Verremo ancora alle vostre porte e grideremo ancora più forte per quanto voi vi crediate assolti, siete sempre coinvolti; per quanto voi vi crediate assolti, siete sempre coinvolti." → riteniamo di dover evitare che le porte delle nostre case e soprattutto quelle del municipio siano considerati i cancelli di un cantiere TAV.
- 2) Il messaggio denigratorio verso il sindaco di un "paese perdente", "senza idee di futuro", che preferisce "i giochi di palazzo", "senza rivendicare la dignità dovuta" → forse con i giochi di palazzo si riferisce alla messa a disposizione della collettività dell'indennità oppure al divertimento di passare molto tempo per occuparsi delle tante piccole cose che sono la vita quotidiana della gente al tempo del covid, dei progetti per i bandi che poi solo in alcuni casi danno esito positivo. Occuparsi anche di cose che sono grandi e prospettiche: la rigenerazione del Polo logistico e la sua finalità di protezione sociale in senso largo per tutte le fasce fragili anche a servizio della Protezione Civile Regionale, il distretto del commercio "Orsiera val Susa Centro", le tante attività dell'asse culturale in rete con le associazioni, progetti con le scuole... Riguardo al futuro e al "miracolo" che non sono riuscita a generare, mi permetto di dire che il cambiamento avviene solo dal basso, se c'è convergenza, consapevolezza e partecipazione. Non è necessario essere tutti omologati o all'unisono. E' importante avere rispetto e fiducia. Cito il ricercatore del Cern Ceccucci che quando venne al liceo per un incontro con i ragazzi e anche con l'UNI3 disse che al Cern di Ginevra ci sono ricercatori di tutte le nazioni, ognuno a suo modo nel mangiare, cantare, pregare... a volte arrivano da paesi in guerra tra loro, ma quando collaborano nei gruppi di ricerca e si scambiano il materiale lo fanno con lo stesso spirito con cui gli anziani si stringevano le mani callose, senza notatio. Questo rapporto tra noi è stato molto difficile e oggi nel momento di maggiore criticità si è trasformato, da parte di qualcuno, nel silenzio e nel lancio dei coltelli.

Comunque, torniamo alla questione in oggetto, come si scrive nelle comunicazioni formali.

Abbiamo sul tavolo delle decisioni (e dico abbiamo perché si tratta di una questione non solo del sindaco, o del consiglio, o del movimento NoTav, bensì di tutta la cittadinanza) due questioni che si sono intrecciate, entrambe importanti e prioritarie per Bussoleno e anche per la Valle, che avrebbero dovuto percorrere ognuna il proprio iter, in modo una indipendente dall'altra.

Questo abbinamento non è frutto di una scelta dell'amministrazione, bensì è stato imposto in una forma che possiamo definire ricattatoria prima dalla formulazione del documento dell'Osservatorio sulle misure compensative (nel febbraio 2019) e poi dalla sua applicazione da parte della Regione Piemonte (dal novembre 2021 ad oggi).

Anche se oggi siamo qui tutti attenti non si tratta di una novità ma di una questione prevedibile da parecchio e da un anno sotto i riflettori di chi ha voluto interessarsene. Anche un paio di settimane fa,

l'incontro organizzato dall'amministrazione su questo tema non ha avuto la audience di oggi. Ha però funzionato da campanello di allarme e allora si è mossa la macchina del "disastro colposo" verso l'amministrazione e in primis verso il sindaco: non il disastro che ci sarebbe se arrivano calamità naturali senza azioni preventive, il disastro colpevolissimo di uccidere la lotta al TAV.

Noi (non tutta la giunta, ma posso dire "noi" e anche un noi di tante persone con cui ci siamo confrontati) non abbiamo mai pensato che l'accettazione delle risorse "equivalesse a legittimare questa grande opera" come invece scrive il Gruppo Clima Valsusa. Francamente, penso che tutti siamo d'accordo nel pensare che le compensazioni, queste in particolare eventualmente accettate denunciandone apertamente la forma ricattatoria, non incidano sul fatto che la TAV prosegua a spron battuto, come sostiene Telt, oppure sia sempre lì ferma tra un cantiere e l'altro senza forare il tunnel.

Quindi, ritengo importante descrivere la situazione che abbiamo cercato di gestire senza voler tradire né la lotta alla nuova linea ferroviaria Torino-Lione per lo scempio preannunciato né la salvaguardia del territorio dai rischi di tipo idrogeologico e da incendi boschivi.

Su entrambe le problematiche, le amministrazioni comunali che si sono succedute in questi 20 anni, si sono mosse con grande attenzione e costante impegno.

Vediamo in sintesi, l'iter di protezione civile. Occorre:

- richiamare l'assunto di principio riportato nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 in data 29/11/2021 in cui si era messo in evidenza che la messa in sicurezza del territorio a fini di protezione della pubblica incolumità e di prevenzione rischi derivati dal dissesto idro-geologico, afferisce ad un ambito di intervento pubblico di protezione civile che è tutelato dal dettato costituzionale, che ha carattere di priorità e che deve attingere a risorse nazionali o regionali per l'insufficienza della dotazione finanziaria dei comuni;
- prendere atto della fragilità del territorio di Bussoleno che ha subito gli effetti di calamità naturali di diversa natura: alluvioni, colate detritiche, incendi anche negli ultimi anni;
- mettere in evidenza che le amministrazioni che si sono succedute si sono mosse in modo lungimirante non solo per superare gli eventi emergenziali in atto ma anche per pianificare opere di prevenzione; infatti:
  - a. dopo l'esondazione della Dora del 2000 e del 2008 sono iniziate le opere che vanno sotto il nome rio Rocciamelone lotto 1 (2005) e Rio Moletta lotto 1 (2010);
  - b. a seguire, per completare le opere in modo da ridurre i rischi di eventi calamitosi di tipo idrogeologico, l'amministrazione comunale nel 2015 ha effettuato una richiesta di intervento alla Regione cui è seguito nel 2018 una delibera di giunta relativa allo studio di fattibilità per entrambi i rii denominati lotto 2;
  - c. a seguire, la nostra amministrazione ha partecipato ad un bando ministeriale nel dicembre 2020 da cui ha ottenuto il finanziamento per la progettazione definitivo-esecutiva delle opere dei 2 lotti.

Ora ci troviamo con un iter già avviato in cui, in più fasi, è sempre stata dichiarata e confermata la necessità di queste opere di tutela del territorio mediante consulenza degli uffici competenti e con istanze per ottenere finanziamenti con i canali ordinari. A fronte di questo progresso, in cui le amministrazioni hanno perseguito procedure regolari, è sopraggiunta la certezza del finanziamento attraverso una modalità diversa, non richiesta, anomala per il collegamento con la nuova linea ferroviaria e tutt'altro che festeggiata; proprio per la natura di protezione civile della sistemazione idraulica dei rii Rocciamelone e Moletta e degli interventi boschivi post-incendio 2017 è impossibile rinnegare le azioni svolte, sminuendone la priorità di tutela del territorio e della salute dei cittadini.

Inoltre, la nostra amministrazione si sta muovendo nell'ambito della protezione civile non solo per i rii Moletta e Rocciamelone bensì su più linee di intervento: fondi ATO per le manutenzioni periodiche e finanziamenti con la partecipazione a bandi (di cui non si sa ancora esito) su procedure ordinarie o PNRR per il rio Pissaglio, per il costone roccioso, per il ponte Cambursano in modo da acquisire le

risorse necessarie a coprire un po' tutte le fragilità al momento note. Purtroppo è di recente la notizia della graduatoria dei PNRR su questo asse di finanziamento in cui Bussoleno non è compreso.

In questo contesto, avendo in mente la salvaguardia della salute dei cittadini, appare necessario "non rifiutare" l'acquisizione delle risorse, pur dovendo sottostare al ricatto per non mettere l'amministrazione in condizione di esposizione al rischio di calamità rifiutando finanziamenti certi, immediati e completi su progetti in via definitiva.

Anche in merito alla contrarietà alla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione l'amministrazione vanta un lungo percorso di costante lotta avendo espresso la propria posizione NoTav in forme molteplici:

- deliberando linee di indirizzo di contrarietà a questa grande opera;
- ospitando assemblee e incontri di approfondimento e di denuncia dell'inutilità, dello spreco e dello scempio della TAV sul territorio della Valle;
- condividendo comunicati e iniziative in collaborazione con gli altri comuni nell'ambito dell'Unione Montana Valle Susa;
- partecipando alle manifestazioni in modo ufficiale insieme alla cittadinanza e al movimento.

Ora, a fronte della proposta di convenzione inviata dalla Regione Piemonte in merito alle schede delle misure compensative, ci tendo a fornisce alcune informazioni perché parlando con alcune persone che si sono pronunciate in critiche, ho potuto constatare che non erano a conoscenza del testo della delibera in cui si denuncia il ricatto e fornivano consigli su procedute già attivate senza esito.

Il Comune ha al momento ignorato due schede relative ad opere proposte da Coldiretti e CNA e ha preso in considerazione le tre schede relative ad opere dell'ambito della protezione civile ritenendo che non ci fosse spazio per una immediata scelta di rifiuto. In risposta alla prima bozza pervenuta nel novembre 2021, il Comune ha risposto con una bozza modificata in cui veniva confermata la parte tecnica e veniva eliminata la premessa contestualizzata nella delibera CIPE delle compensazioni proprio per segnalare la necessità di un finanziamento che fosse completamente staccato dall'opera TAV. L'importanza di non rifiutare le risorse a disposizione e la necessità di precisare nella convenzione la fonte di finanziamento per coerenza con lo standard delle procedure di pubblica amministrazione, ha innescato una serie di interlocuzioni con l'assessorato di riferimento (che contempla come temi, tra l'altro, infrastrutture, trasporti e protezione civile). Per trasparenza, informo che il Comune ha richiesto direttamente all'assessore Gabusi la realizzazione delle opere con fonti di finanziamento diverse; in seconda battuta ha proposto alla Regione di assumersi il ruolo di soggetto attuatore; in terza battuta sono intervenute altre proposte di mediazione. Tutte queste ipotesi alternative sono state considerate dalla Regione non ammissibili e, infine, si è giunti alla riformulazione condivisa della convenzione mettendo in evidenza il reale obiettivo delle schede operative, ovvero opere di assetto idrogeologico e protezione da rischio incendi boschivi per ridurre i rischi e gli impatti da eventi calamitosi. Vorrei segnalare che, con questa impostazione, la convenzione Regione Piemonte - Comune di Bussoleno è differente da tutte le altre convenzioni delle opere compensative in quanto precisa nella premessa il contesto applicativo di riferimento e comprende solo le schede pertinenti alla protezione civile e non le altre previste dal documento dell'Osservatorio.

Quindi, tutto ciò premesso, la delibera di approvazione della convenzione parte dai seguenti principi:

- "il Comune di Bussoleno ribadisce l'urgenza e l'indifferibilità degli interventi di tutela e ripristino del proprio territorio alla luce delle innumerevoli situazioni di fragilità/emergenza che si sono succedute in termini di alluvioni, frane e incendi boschivi oltre a quelle di notevole gravità venutesi a creare con l'incendio dell'autunno 2017 e con la colata detritica del giugno 2018 i cui effetti complessivamente hanno provocato danni gravi e minano la stabilità di versante;
- il Comune di Bussoleno riconosce l'importanza dell'assegnazione delle risorse da parte della Regione Piemonte in base ai criteri di utilità e priorità nell'ambito della protezione civile in quanto le opere sono finalizzate alla prevenzione da eventi calamitosi e alla riduzione degli effetti nefasti sulla vita, sui beni, sugli insediamenti e sull'ambiente, ma stigmatizza il fatto che esse debbano essere sostenute da erogazioni assoggettate alla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-

Lione configurando una posizione ricattatoria nei confronti del Comune di Bussoleno, che non si trova nelle condizioni di poter effettuare una libera scelta;

- il Comune di Bussoleno dichiara di non aver mai espresso richieste di inserimento di suddette opere nell'ambito delle misure di compensazione/accompagnamento della nuova linea ferroviaria Torino-Lione risultando nelle schede esclusivamente come "area di intervento" e non come "promotore", rappresentato dalla Regione Piemonte;
- il Comune di Bussoleno continua ad esprimere con la stessa forza di sempre la contrarietà alla nuova linea ferroviaria Torino-Lione ed evidenzia che l'acquisizione delle risorse deve essere interpretata come un atto dovuto dallo Stato al territorio e non come l'accettazione di una misura compensativa e/o di accompagnamento a questa grande opera inutile e dannosa per il territorio, per la salute dei cittadini e per la sostenibilità ambientale generale;
- il Comune di Bussoleno dichiara di mantenere costante l'attenzione agli eventuali futuri danni attribuibili all'impatto ambientale, sanitario e sociale delle opere legate direttamente e indirettamente alla nuova linea ferroviaria Torino-Lione allo scopo di monitorare la situazione sul territorio del proprio comune per ottenere la mitigazione dei rischi ed eventuali misure compensative".

Dando questa dimensione alla questione, ritenevamo che avesse senso ragionare insieme, pur con distonie che peraltro sono state superate in altri comuni. Comunque il clima attuale è tutt'altra cosa e io in particolare non intendo fare il sindaco in un fortino presidato. Il Comune di Bussoleno non è un cantiere Telt, da circondare con il filo spinato.

In ogni caso, ci rendiamo disponibili per promuovere azioni per:

- a. organizzare un incontro per illustrare alla cittadinanza i lavori della TAV nella piana di Susa-Bussoleno perché dalla presentazione fatta a Susa il 28/10 dai tecnici Luca Giunti e Roberto Vela è emerso un quadro terrificante in quanto tutta la viabilità viene spostata, in parte rialzata, in parte abbassata con conseguenti disagi a tutti, anche ai più convinti SiTav (la data probabile è per il 25/11);
- b. monitorare il "piano di monitoraggio ambientale - fase ante operam" preannunciato da poco per verificare che sia realizzato correttamente, in quale modalità, in quali tempi e con quale informativa alle amministrazioni e alla popolazione;
- c. promuovere una campagna informativa contro la tendenza sempre più marcata a criminalizzare la protesta, tenendo presente che Bussoleno è già considerato da un decreto ministeriale sito strategico (come Chiomonte e alcuni altri comuni dell'area cantieri TAV) e che il decreto anti-rave apre una breccia contro il diritto di riunione, di assembramento, di ritrovo, di presidio;
- d. continuare a interagire con tutte le forze del territorio per contrastare la realizzazione di questa grande opera che è inutile, accaparratrice di risorse economiche che dovrebbero avere ben altre finalità, distruttrice di risorse ambientali e impattante sulla vita di chi la valle non solo la transita ma la vive tutti i giorni.

Come conclusione posso dire che per il movimento NoTav c'è un risultato positivo: quello di ritrovare forza, unità e coesione contro un terribile nemico, il sindaco di Bussoleno e il gruppo che lo ha continuato a sostenere.

Per la cittadinanza di Bussoleno c'è la speranza che la nuova gestione comunale sia più brillante, sappia portare a termine i progetti in itinere (in primis quelli di protezione e salvaguardia del territorio dalle calamità naturali) e mettere in campo energie nuove, non miracolose ma premianti. Come sindaco, mi dimetto portando con me un bagaglio di conoscenze, di esperienze di compartecipazione molto ricco e importante che metterò a frutto in altro modo.